Martedì 12 Giugno 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 139

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

«Fiebus novis»

Il partito radicale

e l'attuale momento politico

A Bologna, per invito dell'Associazione radicale, Francesco Saverio Nitti tenne un discorso su questo argomento.

Egli incominciò col dire che il fatto dell'essersi succeduti in poco più di un anno cinque ministeri rappresenta niente altro che una mancanza di indirizzo politico; e dipinse il grande confusionismo politico e il grande affarismo di stato che regnano tra noi e che giustificano la poca simpatia del paese per il Parlamento.

Toccò poscia dei vecchi partiti che sono ormai morti, non facendo di Destra e Sinistra che dei nomi e nomi senza contenuto: mai forse dopo il 48 nelle nostre assemblee legislative c'è stato tanto senso di depressione; quasi tutti i partiti sono in crisi, anzi quasi non esistono più partiti, esistono soltanto molti gruppi e semplici situazioni personali. Siamo in una fase di passaggio, di cui i novissimi rappresentanti sono forse i peggiori. Di tutte le cose migliori compiute nella vita italiana non spetta agli uomini politici il merito.

Ma il Nitti non vuole che ci si illuda nemmeno dei progressi economici fatti all'infuori del Parlamento: molto ancora resta da fare, specialmente per il Mezzogiorno, a favor del quale disse che non si può fare una legge speciale, ma si devono modificare le leggi generali in guisa da eliminare le cause presenti di depressione di quelle terre.

Fa quindi questa giusta osservazione: «In Italia tutti i partiti politici soffrono dello stesso male: mancanza di indirizzo e di decisione, mancanza di programma. Gli stessi cattolici da cui aspettavano la fiera parola di protesta, si sono insinuati nella vita pubblica, non vi sono entrati. Non hanno attaccato ciò che esiste: si sono adattati. L'attuale ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, tentò un serenno neoguelfo: ma l'on. Giolitti fece rinsaire i propri amici del Mezzogiorno in segno di ammonimento e di protesta e diede poi correzione più grave all'onorev. Gianturco, prendendolo assieme nel nuovo Ministero. Fuori d'Italia forse è abitudine di combattere gli avversari; in Italia si prendono assieme al Governo. E così coabitano sotto lo stesso tetto politico gli avversari non di un anno, ma di un mese prima.»

Ma il Nitti vede per fortuna delinearsi in tanta confusione una nuova democrazia industriale: forze ancora ignote cominciano a manifestarsi ogni giorno, e operano vivacemente nel senso della trasformazione.

Gli elementi più attivi del commercio e della industria, gli elementi migliori del mondo scientifico e intellettuale costituiscono tante forze vive: e una forza viva grandissima viene dalla partecipazione sempre crescente delle masse popolari alla vita dello Stato. Nessuna reazione politica è più possibile in Italia; e anche non possibile è il ritorno a quelle forme feudali e autoritarie, che ancora qualche anno fa erano da non pochi vagheggiate.

Detto che gli ostacoli più vivi alla nuova democrazia sono costituiti dal peso della tradizione, e che questo peso devesi combattere, aumentando insieme l'attività produttrice e diffondendo l'istruzione, si ferma al partito radicale e dichiara anzi tutto ch'esso deve formarsi, va formandosi più che per esigenze parlamentari, per adempiere a una necessità della nuova vita economica, e così infine delinea la situazione e la funzione sua:

«Il partito radicale non è stato finora se non un repubblicanismo non dichiarato, o un socialismo attenuato: è mancato di contenuto e non ha potuto quindi riunire le forze maggiori e più vive. Ma, all'infuori degli uomini che lo compongono, una grande mutazione si delinea.

Nel socialismo si fa ogni giorno più profonda la divisione fra il partito più avanzato o sindacalista e il partito meno avanzato o riformista.

Solo una illusione basata sull'equivoco ha mantenuto una unione inverosimile; questa unione dovrà per necessità di cose finire e gli elementi più numerosi e più temperati del socialismo saranno attratti nel partito radicale e daranno vita e consistenza a un nuovo grande partito di Governo, che potrà utilizzare le forze vive della nuova democrazia industriale, e, riunendo intorno a sè gli elementi migliori del partito liberale e gli elementi più utili e più forti dei vecchi partiti socialisti, sarà un vero elemento di rinnovazione politica. Date le presenti condizioni del paese è assai difficile la formazione di grandi partiti politici; più difficile ancora il Governo nelle mani di un solo partito. Ma il nuovo radicalismo può essere il nucleo di una grande situazione politica.

Non la forza del numero però importa: importa assai più per un partito nuovo avere un programma che sia come il centro di attrazione delle energie migliori.....

La democrazia deve spogliarsi delle sue viete formule: deve sentire che la principale sua opera consiste nell'aiutare la produzione, nel combattere la ignoranza, nel dischiudere alla civiltà e nell'assimilare le nuove energie popolari. E per compiere opera veramente utile deve abbandonare le vecchie idee astratte, i morti ideali di un tempo, e vivere della vita, che questa nuova democrazia del lavoro ha dischiuso e va dischiudendo ogni giorno ai nostri occhi.»

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Il programma del gabinetto Giolitti

Roma 11 — Si è tenuto oggi Consiglio dei Ministri per approvare le dichiarazioni che il presidente del Consiglio farà domani subito dopo la presentazione del nuovo ministero. Queste dichiarazioni, come già vi ho detto, saranno molto sobrie e si limiteranno più a precisare quello che il nuovo Governo intende fare in questo scorcio di sessione che a indicare un vasto programma di riforme legislative.

Fino a mezzogiorno i deputati arrivati a Roma erano più di 200. Siccome moltissimi hanno preannunciato il loro arrivo coi treni di stamane e di domani, così si confermano le previsioni che domani si avrà una Camera di oltre 400 deputati. Non sono ancora escluse le probabilità che si venga domani stesso, per le ragioni dettevi nei giorni precedenti, a una votazione politica.

Fra gli italiani d'oltre confine

Bistolfi per Segantini

Leonardo Bistolfi ha deciso di fare gratuitamente il monumento che la città di Arco vuole eretto alla memoria di Giovanni Segantini. Leonardo Bistolfi, nel comunicare questa notizia al comitato ha dichiarato che intende con ciò pagare un debito d'affetto e di compianto alla memoria del suo grande amico estinto.

Contro la distrettuazione elettorale

La società politica popolare friulana votò il seguente ordine del giorno:

«Di fronte al tentativo del Governo di escogitare, nella ripartizione dei mandati da stabilirsi con la riforma della legge elettorale per la Camera dei deputati austriaca, una soluzione che non può corrispondere nè ai voti, nè agli interessi delle popolazioni italiane, mentre addita al riconoscente plauso dei propri aderenti la nobile rinuncia del Consiglio comunale di Trieste, — protesta contro questa tentata soluzione e interessa l'Unione parlamentare italiana a mantenere intanto il postulato di cui il proprio ordine del giorno 2 marzo 1906 e a propugnarne la attuazione».

L'ordine del giorno accennato, in chiusa, domandava, come sarà ricordato, tre mandati italiani anzichè due nella provincia di Gorizia e Gradisca.

Italiani e socialisti

Abbiamo già annunciato che ad Albona in Istria, in un corpo elettorale per il Consiglio di città, spuntarono i socialisti con l'aiuto dei nazionali italiani: gli altri due corpi rimasero incontrastati al partito liberale-nazionale italiano. In tal modo la nuova Rappresentanza sarà per due terzi qual è sempre stata, mentre per l'altro terzo agli slavi più o meno intransigenti succedono i socialisti.

Corsi di albanese

Le direzioni delle scuole medie di Zara hanno ricevuto una circolare dal governo austriaco, colla quale si ordina di iscrivere quei giovani, che intendono di frequentare i corsi di lingua «albanese», che verranno istituiti negli istituti stessi col prossimo anno scolastico; vi si vede lo scopo politico di ingraziarsi l'Albania.

CONTRO GLI ANARCHICI DI LIVORNO

Livorno 11. — Essendosi notato anche nella nostra città un insolito movimento tra gli anarchici, la questura procedeva a molte perquisizioni nelle case degli stessi. A tutti vennero rinvenute e sequestrate carte ed opuscoli dimostranti le idee da essi professate.

CONTRO FOGAZZARO

Gli studenti del Circolo «Giordano Bruno» di Benevento hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti del Circolo «Giordano Bruno» di Benevento, riuniti in solenne comizio venerdì 8 giugno, protestano fieramente contro la sottomissione indegna di Antonio Fogazzaro alla Congregazione dell'Indice ed associandosi alle generali proteste di tutti gli studenti dignitosi d'Italia, fanno voti perchè voglia dimettersi da membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, risultando la sua permanenza in questo alto consesso di danno incalcolabile per la scuola italiana».

* * *

Anche gli studenti delle scuole secondarie spoletine protestarono energicamente contro la permanenza del Fogazzaro al Consiglio superiore dell'istruzione.

LA ETERNA TRIPLICE

Francesco Giuseppe tenne domenica a Vienna il discorso di inaugurazione delle delegazioni, annunziando i buoni rapporti dello stato non solo con la Germania ma anche con l'altro alleato, l'Italia. Goluchowski nel suo *exposé* confermò i soddisfacenti rapporti con l'Italia, pur ammettendo certe dissonanze. Ciò nulla meno l'Imperatore, nello stesso discorso, annunziò che si chiederanno nuovi crediti per armamenti in terra e in mare. E sì che la Triplice viene decantata come un validissimo sostegno della pace!

Dove sta nascosto Nasi

Corrono voci disparatissime sul probabile rifugio di Nasi. Alcuni lo vogliono a Roma: altri dicono che si è rifugiato in una piccola cittadina di Terra di Lavoro: altri affermano che egli è a Trapani in casa di parenti, insieme alla moglie ed alla figlia, aggiungendo che sta preparato, ove vedesse comparirsi innanzi i carabinieri per arrestarlo, a spararsi un colpo di rivoltella per sfuggire alla giustizia italiana.

Secondo altre notizie pervenute, l'on. Nasi si trova all'estero e non gode buona salute.

In quanto al prof. Lombardo, si dice che non è difficile che egli si costituisca la mattina stessa del dibattimento.

Il ritorno della calma a Trapani

Trapani 11. — La calma è tornata completamente in città. Il lavoro è stato ripreso ovunque. Nelle vie si nota il normale movimento.

Il comitato nominato per mantener desta l'agitazione pro Nasi, continuerà però a funzionare attivamente.

FRATI E SUORE NEGLI OSPEDALI!

Nel manicomio di S. Salvi a Firenze è scoppiato uno scandalo gravissimo. Da una inchiesta eseguita è risultato che alcuni frati avevano rapporti tutt'altro che spirituali con qualche suora e con qualche povera ricoverata, alla quale erano state fatte anche delle minaccie perchè non fiatasse!

Fra qualche suora e qualche ricoverata correvano degli innominabili rapporti..... e fra la biancheria furono rinvenuti degli oggetti di gomma, che servivano a qualche suora non propriamente per conservarsi sposa del Signore....

E' inutile proseguire: è una fogna puzzolente!

Le aberrazioni religiose

A Canelli, nel Piemonte, il giardiniere Delta Michele di anni 23, ottimo ragazzo al servizio dei Salesiani, si stese a terra nel giardino di proprietà dei Salesiani stessi, ed afferrato un falcetto se ne vibrò un vigoroso colpo all'avambraccio destro.

Alle grida di dolore accorsero alcuni Salesiani, i quali, dopo prestate le prime cure all'infelice, lo richiesero della ragione della sua inesplicabile decisione. Con loro grande sorpresa, egli rispose che aveva voluto recidersi la mano destra, con la quale aveva peccato! Fu trasportato all'ospitale, dove guarirà dopo un mese di cura.

Minaccie di sciopero generale in Austria

Vienna 12 — In seguito alla lentezza del Parlamento a discutere le riforme elettorali, il partito socialista ha incominciato ad agitarsi.

Stassera in un *meeting* sarà probabilmente deciso lo sciopero generale per tre giorni a Vienna come dimostrazione di protesta contro questa lentezza ed è probabile che sia proclamato lo sciopero generale in tutta l'Austria.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Il ricorso del dott. Grasso Biondi contro il suo licenziamento

Ieri alle 14 la G. P. A. si riunì in sede di contenzioso per discutere il ricorso presentato dal medico condotto di Prato Carnico dott. Luigi Grasso-Biondi contro il suo licenziamento. Erano presenti il Prefetto comm. Orso, presidente, e i membri della Giunta cav. comm. co. G. A. Ronchi, relatore, avv. cav. G. B. Antonini, e i consiglieri di prefettura cav. Dell'Agostino e cav. Nannetti.

Siedono al loro posto i rappresentanti del Comune di Prato Carnico, Renier e Odorico Da Pozzo, e il rappresentante del dott. Grasso-Biondi, avv. Mario Bertacioli. La seduta è pubblica, e vi assistono fra altri, anche il sindaco di Prato Carnico sig. Domenico Polzot e il ricorrente dott. Grasso-Biondi.

Sono presenti anche l'avv. Della Rovere membro supplente della G. P. A. e i medici dott. Giulio Cesare e il dott. Chiaruttini per l'ordine dei sanitari.

Il Prefetto dichiara aperta l'udienza.

Il relatore, avv. conte Ronchi legge il resoconto del dott. Grasso Biondi presentato alla Giunta prov. Amministrativa e quindi il segretario dott. Mion legge numerosi documenti (ricorsi e contro ricorsi del dott. Grasso-Biondi e del Comune di Prato Carnico, verbali e altri documenti).

Dalla lettura dei documenti si rileva che il Dott. Grasso-Biondi venne nominato alla condotta di Prato Carnico il 1 maggio 1887 e venne licenziato con delibere di quel Consiglio comunale il dì 8 ottobre e 9 novembre 1905. Presentò il ricorso 18 gennaio 1906.

Il ricorrente presentò 17 documenti. Si legge pure la memoria stampata dei rappresentanti del Comune, che chiede che il ricorso sia dichiarato irricevibile, e spiega le ragioni che indussero il Comune a licenziare il medico.

Sono dimessi anche l'ordine del giorno del Consiglio sanitario, e 58 verbali riferentisi all'inchiesta fatta dal medico prov.le, dei quali 40 contrari al dott. Grasso-Biondi e 18 favorevoli.

Renier e *Bertacioli* dimettono altri documenti, seduta stante, fra i quali il diploma di medico del dr. Grasso-Biondi, rilasciato dall'università di Napoli — dimesso dall'avv. Bertacioli.

La discussione. — L'irricevibilità

Avv. Bertacioli. Il Comune vuole che sia dichiarato irricevibile il ricorso del medico di Prato Carnico.

Si pretende che *notizia* e *notifica* abbiano il medesimo significato, dicendo che i 60 giorni decorrono dalla notizia del suo licenziamento avuta dal medico, mentre invece decorrono da quando gli venne notificato, e la legge stabilisce che ai medici condotti il licenziamento deve esser notificato per mezzo di usciere, aggiungendo nella notifica anche i motivi. Afferma che per la notifica non si può ammettere nessun equipollente. Se anche poi vi fosse errore, questo dipenderebbe dal Comune che scientemente l'avrebbe voluto, traendo in inganno il d.r Grasso-Biondi con altro documento. Conclude chiedendo che la Giunta respinga l'eccezione sollevata dal Comune di Prato.

I gravami del Comune contro il dott. Grasso-Biondi

Ma, continua, l'avv. Bertacioli, che resti o non resti il medico a Prato Carnico, si tratta di una questione morale. Ha egli o non ha servito il Comune per 19 anni?

Dal 1887 al 1897 il Sindaco rilasciava annualmente al medico ottimi certificati, e le lagnanze cominciano nel 1897, quando entrò in attività la legge che dichiarava la stabilità dei medici condotti dopo tre anni di servizio. A parte degli interessi economici, poichè se per un medico giovane non è dannoso cambiare condotta; non potendosi dire altrettanto per un uomo di 50 anni, si tratta precisamente di una questione morale.

Che volete che si dica di un medico che viene licenziato dal Comune dopo 19 anni di servizio? Quali sono le ragioni portate dal Comune? Si dice che non era ben visto dalla popolazione? Ma se dopo il suo licenziamento parecchie famiglie si sono tassate affinchè continui a esercitare la sua professione? Dice di alcune lagnanze che furono poi trovate infondate, e osserva che anche l'inchiesta del medico provinciale dice bene dal lato professionale. Nessun fatto grave venne fuori in 18 anni.

La vera ragione, secondo l'oratore, sta nel fatto che il dott. Grasso Biondi ha fondato nel Comune il Circolo socialista, che presiede; che nel *Lavoratore* furono pubblicate alcune corrispondenze che *criticavano* il Consiglio comunale e specialmente il Sindaco, Damiano Polzot; queste sono le vere ragioni della lotta.

I documenti e le lagnanze

L'oratore viene a parlare della condanna del medico avuta dal pretore di Pieve di S. Stefano (Arezzo) per oltraggio al pudore, a due giorni di carcere.

Si trattava di donna di facili costumi, e si trattava di parole e non di atti. Il medico non tenne occulta la sentenza, ma da altre ragioni fu costretto a presentarla in ritardo.

Osserva che il dott. Grasso-Biondi, essendo ufficiale medico di complemento nell'esercito, per questo fatto venne giudicato dal Consiglio di disciplina di Padova, che nulla trovò a ridire e non lo costrinse a dimettersi, trovandolo degno di appartenere all'esercito.

Parla di varii altri addebiti che vennero fatti al medico, che bene esaminati, o sono esagerati, o non hanno fondamento.

Non è vero, dice, che sia stato violato il contratto d'opera, poichè non esiste alcun motivo legale per il licenziamento.

Cita gli otto addebiti speciali contestati al medico, e aggiunge che la condotta del Comune è fenomenale, poichè gli si fanno degli addebiti anche dopo avvenuto il licenziamento. I reclami non vennero fatti dalle persone stesse, ma fu il sindaco che le chiamò.

Anderemmo troppo per le lunghe citando tutti i singoli otto casi; si tratta di chiamate del medico alle quali non corrispose o andò in ritardo, o di pagamenti che il Comune dice indebitamente riscossi.

L'avv. Bertacioli confuta ogni singolo appunto.

Il medico provinciale, nella sua inchiesta, concluse che per quei fatti, tutt'al più meritava una censura.

Dopo altre osservazioni accenna all'inchiesta sulla moralità del dott. Grasso-Biondi, dice che ciò non entra nella causa, e che in ogni caso bisognerebbe permettere al medico di giustificarsi. Spera che la Giunta accoglierà favorevolmente il ricorso.

Le ragioni dei rappresentanti del Comune

Avv. Da Pozzo. Non è vero che il conflitto fra il Comune di Prato Carnico e il medico sia recente. E' da 18 anni che è cominciato. Le lagnanze cominciarono nel 1888, e sempre poi si sono rinnovate e aumentate. Si è entrati nella vita intima del dott. Grassi-Biondo; ma quelle indagini si dovettero fare perchè esse hanno attinenza col servizio pubblico. La sentenza del Pretore di Pieve di S. Stefano venne presentata dopo ottenuta la nomina, mentre poteva presentarla prima. Appena oggi egli vede il diploma di medico del dottor Grassi Biondi, che è ancora nuovo dopo 25 anni. Nel 1891 si voleva licenziarlo, e allora egli mandò una lettera al Municipio, dichiarando di rinunziare alla nomina stabile, a tutto. Parla di altri licenziamenti e di sospensioni, ma il medico seppe fare in modo che il Comune dovette tenerlo contro volontà. Dice che il dott. Grassi-Biondi è di carattere violento, prepotente e ricorre a blandizie e minaccie. Dal pretore di Tolmezzo venne condannato nel 1892 per ingiurie e nel 99 per lesioni personali.

Parla dell'inchiesta del medico provinciale, e conferma tutti gli 8 principali addebiti, che dice essere gravissimi e provati; bastano quelli per giustificare il licenziamento. Specifica ogni singolo caso, confutando dettagliatamente quanto disse l'avv. Bertaccioli, che a un certo punto interrompe.

Prefetto. Onorevole avvocato, prego. I rappresentanti del Comune non l'hanno interrotto.

Renier. Noi non abbiamo zittito.

Da Pozzo prosegue nelle sue confutazioni citando molti fatti.

Bisogna tener calcolo anche della condotta privata del medico condotto, poichè quando 15 o 20 famiglie non vogliono servirsi del medico il Comune non può e non deve rimanere passivo. Fa un'incisiva e vigorosa requisitoria contro la condotta privata del medico, ed entra in scottanti particolari. Enumera alcune testimonianze di persone favorevoli al ricorrente udite dal medico provinciale. Un tale disse che il dott. Grassi-Biondi era ben visto specialmente dalle donne; un altro disse che era avversato, perchè

stava coi lavoratori contro i *primati*; un altro per odio di classe.

L'avv. Bertacciolì disse che il dott. Grassi-Biondi era stato ritenuto degno di rimanere nell'esercito; risulta però che il bollettino militare del 22 aprile scorso ha pubblicato le dimissioni dal grado del dott. Grassi-Biondi.

Non esamina le idee del dott. Grassi-Biondi, ma afferma nel modo più reciso che nel circolo socialista, egli parlava contro il sindaco e contro il consiglio; col suo comportamento seminò la discordia nel Comune, *fra frazione e frazione*, fra i comunisti e fra persone di una stessa famiglia.

L'avv. Da Pozzo, fece delle gravissime accuse contro il d.r Grassi-Biondo, ma egli documentò, si può dire ogni singola frase, con fatti e persone.

Per l'irricevibilità del ricorso

Avv. Renier. « E' l'ora che volge il disio a noi tutti di andar a pranzo » comincia, il secondo rappresentante di Prato Carnico, e perciò sarà breve. Parla sull'irricevibilità del ricorso. Si dilunga su varie ragioni giuridiche e si basa specialmente sopra una decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, che ammette equipollenti alla notifica. Basta la conoscenza della notizia e da quel giorno si intende il periodo di 30 giorni.

Fa parecchie altre considerazioni di indole giuridica. Ma vi è un'altra ragione per l'irricevibilità. Il ricorrente deve notificare al Comune il ricorso 10 giorni prima che la G. P. A. si riunisca in contenzioso, e in questo periodo non sono compresi il giorno della notifica e quello della seduta. Il Comune ha avuto la notifica il 1.o giugno, dunque sono trascorsi 9 giorni, e perciò il ricorso è irricevibile.

Viene quindi a parlare dei gravami del Comune contro il dott. Grasso-Biondi, e sostiene che ogni singolo addebito è *da solo gravissimo* e sufficiente per giustificare il licenziamento. Anche l'avv. Renier esamina ciascuno dei fatti speciali, secondo risulta dalle testimonianze. Sostiene essere cosa gravissima che il medico siasi fatto pagare indebitamente alcune visite. Una volta si diceva che gli avvocati si facevano pagare i consigli dati in istrada. *Egli non l'ha mai fatto*, e crede nemmeno il suo collega Bertaccioli. (Bertaccioli ridendo, oh! no), ma ciò ha fatto il dott. Grassi-Biondi medico.

Conchiude confidando che la Giunta dichiarerà irricevibile il ricorso, e se ciò non sarà la G. P. A. faccia fare nuove indagini per conto suo, e si pensino, che i gravi addebiti fatti al dott. Grassi-*Biondi sono tutti veri e provati*.

Le repliche

Bertaccioli replica sull'irricevibilità, e dice che i 10 giorni per la notifica decorrono dalla prima volta che venne presentato il ricorso ancora in gennaio. Dice di nuovo che non sono le mancanze professionali, ma altri motivi che fecero licenziare *il* medico.

Renier combatte le deduzioni di Bertaccioli e conferma che trattasi solamente di ragioni professionali che sono *gravissime*.

Alle 18.30 levasi la seduta.

Le deliberazioni della G. P. A. si avranno fra qualche giorno.

CHIACCHIERE DEL MEDICO

Misteri dell'organismo

L'estrinsecazione di tutti i processi chimici che si svolgono negli elementi del nostro organismo, sia per il regolare suo sviluppo ed accrescimento, sia per la funzionalità degli organi o tessuti che lo compongono, costituisce ciò che si dice *Metabolismo organico*.

Questo dunque comprende due processi chimici nettamente distinti: uno destinato alla costituzione delle varie parti dell'organismo e alla riparazione delle perdite che esso fisiologicamente o patologicamente subisce: l'altro destinato alla produzione di quella energia e calore necessari per il suo normale funzionamento. Nel primo predominano naturalmente i processi di assimilazione, nel *secondo quelli di dissimilazione*.

Il metabolismo organico non è veramente unico ed uniforme per tutto l'organismo, ma si differenzia a seconda dei sistemi in cui esso si svolge: e le anomalie che si verificano in questi metabolismi, diremo così parziali, costituiscono le varie malattie del ricambio, sulla cui intima natura ed origine la patologia è sempre purtroppo dubbiosa.

Ed una delle più strane e misteriose è quella che dà origine alla diatesi urica: molto più misteriosa ancora è quella che dà origine all'altra diatesi affine, cioè la diatesi gottosa. Quella può esistere senza di questa; ma questa non può esistere se non dipendentemente dall'altra.

Per cui la gotta è la risultante di due affezioni ben distinte, ma assai misteriose. L'affinità di questo si accentua ancor più nella cura, inquantochè i rimedi che servono per *l'una sono utili anche per* l'altra. L'*Antagra*, per es., della Ditta Bisleri di Milano, mentre è il rimedio per eccellenza, l'*unico* che la scienza possieda, contro la gotta, è di grandissima efficacia anche contro le diverse proteiformi manifestazioni morbose proprie della diatesi urica.

Dr. Veritas.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Palmanova

11 giugno. **Il colera a Bicinicco?** — Oggi a Palma *non si parlava d'altro* che d'un caso di colera che volevasi si fosse verificato nel vicino comune di Bicinicco, e su tutta la popolazione gravava l'incubo della possibilità che il terribile male avesse a manifestarsi anche nella nostra città.

Soltanto dopo che il medico provinciale e i dottori Sesia e Antivari, dietro incarico del Prefetto che era stato telegraficamente informato di queste dicerie, procedettero all'autopsia del cadavere del contadino Antonio Piccinini, il supposto coleroso, e dichiararono che assolutamente potevano smentire trattarsi di colera, (si trattava invece di colica fulminante), gli animi si tranquillarono, non tutti, però, perchè *molti rimangono ancora persuasi* che i medici possono sbagliare ma la voce del popolo no.

Talmassons

10 giugno. **La rete tramviaria ed il progetto Piani** — L'impressione qui ricevuta dalla lettura del progetto escogi*tato dall'ingegnere* Antonio Piani per una rete tramviaria nel basso Friuli non è favorevole.

A parte il giusto risentimento di vedersi affatto trascurato, *mentre l'egregio* ingegnere studiò il progetto al precipuo intento di accontentare tutti i comuni del basso *Friuli*, Talmassons non vede — com'è veramente — che il vuoto intorno a sè. La nuova linea risultante dalla carta schematica passerebbe tra le frazioni di Flumignano e S. Andrat; quindi Flambro sarebbe tagliato fuori del tutto e Talmassons disterebbe troppo dalla stazione (se si farà) di Flumignano.

L'assioma dell'egregio progettista — non si possono avere numerose nè grandi *industrie, dove mancano le ferrevie* — è applicato al rovescio; poichè Talmassons e Flambro riunite ora contano più di tre mila abitanti, mentre Flumignano e S. Andrat *superano di poco* i mille abitanti. Di più le nuove case che sono sorte tra Talmassons e Flambro e quelle tutt'ora in costruzione indicano chiaro che qui ferve la grande vitalità del *Comune*.

Quanto a traffici, Flumignano ha un forte esempio nel Marchese Massimo Mangilli; il resto è sonno letargico. A Talmassons ed a Flambro invece fluttua vigoroso il commercio e perciò... fu trascurato. Questi per sommi capi i motivi del mancato favore al progetto dell'in*gegner Piani*. *Del resto*, consogliamoci con Lestizza trascurata anch'essa.

Spilimbergo

11 giugno. **Gara di vetture e ribaltamento** — Giorni or sono in seguito a vivace discussione, il signor Francesco Chivilò e il mediatore di cavalli Cominotto Francesco si sfidarono reciprocamente a chi giungesse in un'ora con cavallo e vettura da Spilimbergo a Casarsa.

Al cospetto di numerosi curiosi e seguiti da numerosi ciclisti, stamane ebbe luogo la partenza.

Tutto procedette bene fino in prossimità di Provesano, ove la vettura che *aveva preso un vantaggio sull'altra* provocò il rovesciamento di due altre vetture che non fecero a tempo di evitare lo scontro e ribaltò a sua volta.

In seguito a questo incidente e alle proteste dei ribaltati e dei presenti, la sfida venne rimandata ad altro momento, e ripararono in una vicina osteria ove cercarono di dimenticare l'emozione provata con una lauta colazione bene innaffiata.

I danni della grandine. Verso le 10 d'oggi cadde per quasi venti minuti una forte grandinata che danneggiò seriamente le campagne delle frazioni di Baseglia, Gaio, Istrago e di Tauriano. Dalla violenza della bufera si ha la prova nei numerosi alberi divelti e comignoli asportati. Non si ha però da deplorare nessuna disgraziata.

Per il nuovo edificio scolastico. — Sono incominciati da qualche giorno i lavori dell'edificio scolastico che sorgerà nelle vicinanze delle stazione ferroviaria e sarà corrispondente a tutte le esigenze moderne per tali edifici.

La costruzione viene eseguita dall'impresa Micoli Romano, Giacomello Raimondo e Mirolo Paolo, sotto la direzione dell'ingegnere Giulio De Rosa. L'edificio, pel quale il nostro Consiglio comunale votò la spesa di 50.000 lire, misurerà 12 metri di larghezza per 40 di *lunghezza. Altri edifici scolastici* per i quali venne stanziata la somma di 75.000 lire sorgeranno in breve nelle frazioni.

Tolmezzo

11 giugno. **Seduta consigliare** — Giovedì 14 corr. i gestori del nostro Co*mune si riuniranno per trattare* vari oggetti importanti; sono i seguenti: 1. sull'assegno all'ufficiale sanitario; 2. sulla costituzione del consorzio per la costruzione del ponte sul Tagliamento; 3. *progetto* per la riduzione dell'ex capella di S. Antonio; 4. provvedimenti per le Scuole; 5. sul servizio ostetrico; 6. svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore del dazio nel quinquennio 901-905; 7. sulla costruzione di una strada ad Illeggio.

Una forte scossa — Ieri circa le ore 16 una forte scossa di terremoto ondulatorio durata tre secondi, mise di nuovo in scompiglio la popolazione, tanto più che di piccole se ne sentono troppo *spesso da domenica* 3 passata.

Magro bottino. — L'altra sera ignoti penetrarono nella Chiesuola La Maina sotto l'abitato, e scassinata la cassetta delle *elemosine, portarono* via poche palanche. Questi cavalieri pare che da giorni perlustrino la zona, poichè anche notti fa si ebbe in paese un tentativo di furto ed un altro furto consumato.

Cividale

11 giugno. **I nostri tiratori** a Milano si sono fatti onore. *Oggi telegrafarono* che la Società, prima del Friuli, conseguì la grande medaglia d'oro.

Società operaia. — Presenti gli 11 consiglieri in carica, si tenne Consiglio.

Dopo le formalità prescritte e dopo aver partecipato che le finanze della Società lasciano alquanto desiderare, essendosi speso in sussidio molto di più di quanto viene percepito per mensilità, si passa alla discussione dell'ordine del giorno. In quanto alle dimissioni del Presidente e dei nove consiglieri venne *stabilito, in seguito ad un ordine* del giorno del consigliere cav. Felice Moro, di insistere perchè i rinunciatari desistano dalla presa determinazione, e ciò nell'*interesse della istituzione, Nel caso* di una riuscita verrà riconvocato il consiglio per le ulteriori determinazioni.

Vennero radiati da soci 5 individui *morti e fra questi uno dei nove consiglieri rinunciatari*. L'unico che secondo noi avea ragione di dimettersi.

Vennero ammessi due soci. Tutte le votazioni ebbero la maggioranza assoluta. Dello sbilancio sociale terremo parola.

Venne pure lamentata la dimenticanza di esporre la bandiera sociale nell'anniversario della morte di G. Garibaldi, che *era socio onorario*. Per evitare che si ripetano tali inconvenienti la direzione è incaricata di fissare i giorni in apposita tabella da consegnarsi al bidello.

Temporale. — *Nelle ore* pom. 17, 18 di oggi si scatenò un violento temporale. Nella vicina Gagliano pare che la grandine abbia molto danneggiato. P. e. hanno riferito che il campo *sperimentale del* Comizio agrario sia stato fortemente danneggiato.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

CIVIDALE

12 giugno 1490 — A Cividale perdura grave dissenso fra i cittadini specialmente per la strada e muta di Plez. Il consiglio irritato si vendica condannando la popolana Orsola pilotaria, accusata di venificio, a portare il bottazzo di pietra dal Borgo del Ponte al Foro (Piazza Paolo Diacono) e dal Foro in Piazza Giulio Cesare. Per ciò e per la locazione di Plez data a Bernardo Conti e Iacopo Salon, il popolo ingiuria pubblicamente il consiglio nel giorno 12 giugno 1490.

APOLOGO

Il sorcio ed il gatto

Viveva un tempo in ... un sorcio famelico di spaventosa magrezza, il quale, dopo molte traversie e molti dispendi causati dalla sua ambizione di comparire, aveva ottenuto, con buone raccomandazioni di sorci di fuori neri e anche rossi, di poter frequentare il retrobottega di un grosso pizzicagnolo, sotto pretesto che avrebbe tenuti lontani gli altri sorci. Ivi il furbacchione rodeva a suo talento le pingui pezze di lardo.

Avvenne per altro che un gatto avveduto, che da qualche anno era venuto a dimorare in quei paraggi, cominciasse a dar noia e a disturbare i *succulenti* pasti del sorcio, che trovava assai logico turbare la digestione dei suoi simili, ma non poteva sopportare che altri turbasse la sua. E parecchi gli davan ragione.

Il nostro sorcio per altro... non si sgomentò; tutto quel chiasso ei non degnò d'un guardo, e a brucar serio e lento continuò; nel frattempo riuscì a convincere gli amici del pizzicagnolo che si doveva cacciare *il gatto* indiscreto e non lui.

Morale. Questa favola insegna quanto grande sia l'astuzia e la voracità dei sorci, e quanto utile e pericolosa la funzione dei gatti.

Maestro da seminario

Giovedì scorso i maestri del comune di Udine ebbero una riunione per discutere *intorno ai libri* scolastici; discussione, nel corso della quale si poterono udire cose, par il secolo ventesimo e in un'assemblea di istruttori, le più strabilianti.

Il maestro Clemencig, che si era spontaneamente offerto di fare il relatore, sorse a imprecare contro lo spirito moderno di irriverenza verso la religione. Si scagliò contro certi suoi colleghi che questa irriverenza rendono pubblica, facendo chiara allusione al maestro Cosmi. Proclamò la necessità di una *morale confessionale* nella scuola e decantò il *catechismo* come il miglior libro scolastico, venendo in una parola alla conclusione che l'unica panacea della scuola è *il cattolicismo*.

Avete sentito? Vi par tutto ciò credibile e possibile nell'anno di grazia 1906, in una città progredita come Udine, in un consesso di educatori del *popolo*?

E si badi, noi non ce la pigliamo *personalmente* col *maestro* Clemencig, che è libero di pensare come meglio gli pare e piace e che anzi mostra molto coraggio — a differenza di tanti altri che mutano a seconda del vento — nel sostenere le sue idee.

Tutto ciò non toglie però che anche noi si possa esprimere chiaro e tondo il nostro pensiero in proposito e dire che quest'uomo è semplicemente un anacronismo e che potrà star bene come mae*stro in un convento o in un seminario* ma che è come un pugno nell'occhio in una scuola pubblica retta da ben determinate norme di istruzione ed educazione moderna, posta per di più sotto *l'egida* di una Giunta che si pretende democratica ed è sorta con programma, uno dei capisaldi del quale era appunto la laicità della scuola.

In verità ha dei tratti sublimi questa nostra Giunta: ammette nelle proprie scuole un insegnante come il Clemencig che fa di quelle belle professioni di fede, per sostituire maestri quali i Cosmi e il Buffoni che hanno dimostrato di avere sull'insegnamento idee ben altrimenti nuove e buone e di non voler inchinarsi *a idoli di sorta nè di partito nè di chiesa*.

Come realmente la pensi la Giunta nel riguardo di questo maestro seguace del Sant'Uffizio non sappiamo; sta il fatto però che il *Paese*, *il quale fece pubblico* vanto di essere il giornale meglio informato — e si capisce — sulle cose del Comune, di questo piccolo ma caratteristico episodio del mondo insegnante non ha fiatato.

Nell'adunanza di giovedì presero la parola contro il Clemencig l'ispettore Venturini, il direttore Pizzio e il maestro Cappellazzi, riscuotendo l'approvazione generale, senza naturalmente però rendere meno cocciuto nelle sue idee il novissimo restauratore del Sanfedismo, del *quale le scuole comunali di Udine* possono andar davvero orgogliose.

Echi della mostra gastronomica

La « Scuola e Famiglia » ed il « Comitato Protettore dell'Infanzia », vivamente ringraziano il Comitato esecutivo per la Mostra gastronomica, dalla quale i due enti hanno tratto largo beneficio, ed *in ispecie* il Presidente di esso cav. ing. Roberto Ottavi, ed il vice presidente conte avv. Gino di Caporiacco, ed i signori segretari Enrico Bruni ed Alessandro Plebani *per l'opera loro efficace e zelantissima*. Ed esprimono sincera gratitudine ai donatori gentili, alla cittadinanza, che ha favorita la filantropica iniziativa con slancio generoso, all'onorevole *Municipio*, alla stampa ed a quanti diedero il loro concorso individuale o sociale al felice risultato della Mostra.

— In aggiunta all'elenco VII degli oblatori sono da notarsi: Angelo Passalenti L. 13.43 — Francesco Minisini L. 7.50 — Ditta Dorta L. 33.50.

Fornaio ladro

Ieri mattina l'apprendista fornaio Luigi Stefanutti d'anni 15 addetto al forno Comitti-Sanna di via Grazzano, si recò come al solito a portare il pane nell'abitazione di tal Mattiussi in via F. Cavallotti 34. Per combinazione la Mattiussi che erasi assentata per recarsi in Chiesa, si era dimenticata di chiudere la porta, in modo che il monello potè entrare nel quartiere per deporvi il pane, e aperto un cassetto, ne trasse un portamonete contenente l. 8,50. Ritornata a casa la Mattiussi ebbe l'ingrata sorpresa di non trovarvi più il portamonete e resa avvertita da una vicina del fatto che lo Stefanutti era entrato nella sua *abitazione corse ad avvertire la* P. S.

Il ragazzo negò dapprima recisamente ma poi il portamonete venne fuori da un monte di fascine ove lo aveva nascosto.

L'importo era però diminuito, non rimanevano che L. 6.65. I denari mancanti il ragazzo disse di averli spesi per bere.

Dichiarato in arresto dalla guardia scelta Fortunato, venne condotto in questura e poi alle carceri.

La bandiera della Società Operaia

La lettera di un operaio

Caro *Friuli*,

Permettimi che anch'io modesto operaio, professante spiccate idee anticlericali, e ben conoscendo la tua linea di condotta che mira a abbattere la nera superstizione e tutte le credenze non compatibili dalla civiltà moderna, possa dire il mio parere in merito alla deliberazione presa dal Consiglio della S. O. di M. S., riguardante se la bandiera della società può o meno entrare in Chiesa per l'accompagnamento dei suoi soci defunti. Il Consiglio a grande maggioranza ha opinato *che la bandiera — per quanto solennemente benedetta in un tempo già* remoto — *non deve entrare in Chiesa* e giustamente così esso ha interpretato lo spirito e la linea di condotta che di fronte all'invadenza clericale la nuova civiltà deve tenere imitando il luminoso e nobile esempio della Francia nostra sorella latina.

E tanto più questo voto m'ha confortato pensando che esso è partito da un Consiglio composto in gran parte di operai, i quali di certo non la penseranno come quei cosidetti radicali che portano i moc*coli alla* madonna. Così la nostra Società ha dato un esempio degno di plauso e di ammirazione e va additata ad esempio di quanti sentono nel cuore il bene ed il *morale della nuova era*. *Udine* non è certo una città clericale e non lo sarà mai per quanti ricreatori e per quante sfiatate fanfare creino i neri *corvi*, e la dimostrazione evidente di *questo fatto* la S. O. volle darcela, ed alla sua rappresentanza parte dal mio cuore un plauso sincero ed un incitamento a seguire le orme che con quest'atto ha dimostrato di voler seguire.

Ti saluto

M. G., fabbro-ferraio
Socio della S. O.

Tra ufficiali e giornalista

Il corrispondente del *Giornaletto* Ario Bastianutti e i signori Bellina, segretario della Camera del Lavoro, e Libero Grassi uscivano ieri verso mezzogiorno dalla redazione del *Giornaletto*, sita in Via Cavallotti e si dirigevano verso la via della Posta, quando furono avvicinati dal tenente co. Giuseppe di Colloredo, il *quale chiese al Bastianutti* chi fosse l'autore di un articolo ingiurioso comparso sul *Giornaletto* di domenica.

« Vada a domandarlo a Venezia » *rispose il Bastianutti*, ma non ebbe neppur finito di dir l'ultima parola che un colpo di scudiscio, per miracolo schivato, gli gettava a terra il cappello.

Il segretario della *Camera* del Lavoro, accorso in aiuto del pericolante amico, si gettò sul tenente per levargli il frustino; cosa che riuscì a fare, non prima però di averlo ricevuto in piena faccia.

Successe una breve zuffa; sopraggiunsero varie persone che cercarono di dividere i contendenti e di calmarne gli animi; nel frattempo il Bastianutti si era ritirato in redazione.

Caso sospetto di tetano

Giorni or sono le contadine Emilia di Tomaso d'anni 23 da Gris frazione di Bicinicco camminando scalza si ferì al piede, ma non vi fece caso. Oggi però, vedendo che la ferita andava infiammandosi, si recò all'ospedale ove il medico di ispezione si riservò di pronunciare la prognosi essendo che temesi che abbia a sopravenire il tetano.

Biglietti di piccolo taglio

Il Direttore generale del Tesoro rispondendo a telegramma della Camera di commercio, annunziò d'aver disposto l'invio di biglietti di Stato e di spezzati d'argento alla Tesoreria di Udine pei bisogni della campagna serica.

Per la colonia Alpina

Dalla Signora Co. Vittoria Florio Cicconi Beltrame sono state versate alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100 quale offerta per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1906 a favore di una bambina povera del Comm. di Udine.

Alla generosa benefattrice la Presidenza esprime con riconoscenza i più sentiti ringraziamenti.

Unione Agenti di Commercio

Mercoledì 13 corr. alle ore 21, nella Sala Superiore dell'Unione Esercenti sita in via Grazzano, gentilmente concessa, il presidente onorario Arturo Bosetti parlerà della «Cassa nazionale di previdenza».

Buona usanza

Alla Scuola e Famiglia elargirono in morte di *Beniamino Morpurgo*, Associazione commercianti e industriali L. 18, Vittorio Zavagna L. 1, Emilio Pico L. 2; in morte di *Maria Fabris*, Guglielmo *Scaini L. 1*; *in morte di Leonardo Citta*, Caffè Vittorio Emanuele L. 1; in morte di *Giacomo Micoli*, co. Romano Antonini L. 2; in morte di *Anna ved. Gusberti*, famiglia Dilda L. 5; in morte di *Angelo Scher*, Luigi Gregorutti L. 1.

Alla Congregazione di Carità la signora M. A. B. elargì L. 20, (la presidenza ringrazia).

Alla casa di ricovero elargirono: in morte di *Giovanni Moro*, Michele Dal Negro L. 1

A domani

rimandiamo una lettera del maestro Cosmi sul suo caso e un nostro articolo sul..... *riformismo* del prof. Sutto. Preannunciamo pure uno studio di un nostro egregio collaboratore sui « I. articolo dello Statuto » riguardante la religione dello stato.

Ferimenti vari

Ieri vennero visitati o medicati all'ospedale:

Tosolini Maria, cuoca, da Povoletto residente a Udine — ferita da punta perforante la mano sinistra; guaribile in 22 giorni;

Modonutti Gino, d'anni 10, da S. Osvaldo — *ferita da taglio al palmo della mano destra*; guaribile in 12 giorni;

Aviano Emilio d'anni 18 da Udine meccanico — contusione di I e II grado alle regioni orbitali e alla guancia sinistra, corpi estranei in entrambe le cavità congiuntivali; guaribile in 15 giorni.

Piede schiacciato

Il ragazzo Luigi Franzolini d'anni 12 abitante in Baldasseria, e occupato al Canapificio udinese a Cussignacco, stamane si avvicinò alla ruota che serve per avvolgere la corda e teneva spensieratamente il piede sotto di essa, quando improvvisamente la ruota venne messa in movimento, in modo che il piccino n'ebbe il piede schiacciato.

Il ragazzino, caduto in svenimento, venne subito soccorso e condotto all'ospedale ove venne ricoverato.

Mercato odierno

Foglia con bacchetta (al quintale) lire 5, 5.50, 6, 7, 4, 6.75, 6.60.

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 20, 27, 25, 30, 15, 16, 50, 19, 45, 40, 22, 18.

Legumi. Piselli (al q.l) l. 26, 30.

Patate a 22, 15.

Bollettino meteorologico

12 giugno ore 8. Term. + 16. Minima all'aperto nella notte + 9.8. Barometro 750. Stato atmosferico: Vario. Pressione: stazionaria.

Ieri: Vario. Temper. massima + 24.5, minima + 12.4 media + 17.15.

Una lettera di Scarpazio

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Luigi Princigh (*Salute!*) Gerente resp. del *Giornale d'Udine* - Città

La avverto e inibisco, a norma tenore baritono e fra diavolo di legge, di ammonire il dott. (*purtroppo!*) Furlani, che io gli posso assicurare nella mia qualità di intermittente amico della benemerita Ditta, e ciò sulla mia coscienza onore e perfetta sinderesi, che non fu quel desso l'avv. Girardini a fare quello che esso lui Furlani dice contro il suo proprio giornale, perchè io stesso e medesimo lo udii esclamare: *Ma cossa ghe èntrio mi! E' stato Crapotti!*

Col quale mi creda *Scarpazio.*

TEATRI ED ARTE

Il concerto al Circolo Verdi

(*Ades*) Non ostante il cattivo tempo molte eleganti signore, vezzose signorine e molti signori e giovanotti accorsero ieri sera per deliziarsi con buona musica eseguita inappuntabilmente. Gli onori di casa venivano fatti con squisita galanteria dall'egregio presidente Sig. Albini.

L'orchestra diretta dal sig. Della Vedova ci diede una fine esecuzione della *Traviata* e del *Ballo in maschera*, e fu meritatamente applaudita.

Ma il clou della serata lo si ebbe con l'audizione delle tre suonate eseguite dal concertatore, prof. di viola sig. *Victor Salem*. Egli mostrò di essere un valente esecutore interpretando con rara maestria i vari pezzi; sa superare le maggiori difficoltà della tecnica accoppiandola da una giusta misura di sentimento nell'arte. Mi spiace di non essere un intenditore di viola per poter esprimere meglio la mia ammirazione per il sig. Salem, ammirazione condivisa da tutto il pubblico, e ben dimostrata con gli insistenti e scrosciani applausi.

Un premio di 50,000 lire

per l'impianto di un stabilimento industr.

Un gruppo di cittadini di Arezzo, ha deliberato di bandire un concorso a premio fra quelle Ditte, persone o Società comunque costituite o da costituirsi, che intendono impiantare in Arezzo uno Stabilimento industriale.

Il premio è stabilito in L. 50 mila, pagabile in dieci rate annue posticipate di L. 5 mila, a datare dal giorno in cui lo Stabilimento avrà incominciato a funzionare regolarmente.

Le domande per prender parte al concorso steso su carta da bollo di L. 1.20 dovranno pervenire alla Presidenza della Camera di Commercio in Arezzo, presso la quale ha sede la Commissione Amministrativa, non oltre il 30 settembre 1906.

Una lapide ad Antonio Fratti

Camerino 10. — Oggi con l'adesione e la partecipazione delle autorità comunali si è inaugurata una lapide commemorativa ad Antonio Fratti. Si è formato un corteo imponente con tre bande musicali, numerose bandiere e intervento di moltissime società democratiche di tutta la provincia.

Allo scoprimento della lapide parlarono vari oratori fra i quali il prof. Canevari dell'Università di Pisa, tutti applauditissimi. Seguì un banchetto di circa 300 coperti. Indi nel vasto locale di un'antica chiesa l'avv. Ferdinando De cinque di Bologna, espressamente invitato, tenne il discorso commemorativo in presenza di gran folla.

Egli rievocò magnificamente la figura di Fratti in tutta la pienezza della sua forza morale. Disse che troppo l'Italia d'oggi si discosta da quella direttiva laica, che, pur frammezzo alla diversità delle concessioni politiche, teneva serrati contro un *comun nemico* e per amore di una sola convinzione di progresso, i vari partiti della democrazia. Augurò che, passate le discordie sentano tutte le frazioni della democrazia la necessità di dare opera unita perchè il popolo italiano riesca a vivere per sua rettitudine e per puro impeto di salde virtù morali, senza ricorso a quelle autorità dogmatiche e a quelle tradizioni chiesastiche che in altri tempi segnarono la soffocazione del suo genio di libertà, e che vorrebbero, risorgendo, segnare oggi la sconfitta del libero pensiero.

Il discorso fu interrotto da frequenti applausi e coronato, infine da sincera ovazione.

Alla sera gli studenti universitari offersero una bicchierata al conferenziere: molti brindisi, ai quali rispose commosso De Cinque.

Un furto di gioielli al principe Andrea di Grecia

Roma 11 — Il principe Andrea di Grecia ha constatato ieri un furto di gioielli, fra cui il dono fatto dalla regina di Spagna a sua cugina principessa Alice, moglie del principe.

Dimostrazioni navali smentite

Berlino 11. — Ha fatto il giro di alcuni giornali la notizia che per l'incoronazione del nuovo re Haakon vi sarebbe stato l'incontro della squadra russa ed inglese con quella norvegese e che l'imperatore Guglielmo avesse ideato per contrapposto una dimostrazione navale delle potenze della triplice. La notizia è infondata.

Un complice di Morales in Transilvania

Budapest 11. — I giornali recano che in Transilvania fu arrestato un individuo sospetto, proveniente dalla Rumenia, e trovato in possesso di una lista di tutti i sovrani, di un elenco degli attentati contro teste coronate avvenuti nel corso dell'ultimo decennio e di lettere cifrate. Costui, a quanto risulterebbe dalle sue carte, sarebbe stato in relazione col Morales.

Giolitti e le carni in conserva

Roma 11. — In seguito ai risultati dell'inchiesta eseguita nelle grandi fabbriche di carni in conserva a Chicago, Giolitti diramò telegraficamente disposizioni rigorosissime a tutti i porti e gli uffici di frontiera affinchè siano severamente controllati i certificati consolari che accompagnano le conserve di carne e affinchè, con la massima severità, sia eseguita la visita sanitaria a cui le conserve stesse devono esser sottoposte prima di poter essere introdotte nel Regno.

Servizio Radiotelegrafico

pel piroscafo «Sicilia»

Dalle ore zero del giorno 12 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.68 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Un felice risultato

La guarigione mercè le Pillole Pink

Da quattro anni, la graziosa giovanetta di cui diamo qui sotto la effige, deperiva perchè minata dalla clorosi. Questa malattia, come è noto, non perdona; se non la si scaccia, essa è implacabile. Molti *medicamenti falliscono* nella lotta contro questa terribile nemica delle giovanette, ma le Pillole Pink riescono sempre ad allontanarla in modo definitivo.

Il Signor Rizzi Lazzaro, Fittavolo, S. Stefano, a Corno per Caselle Landi, provincia di Milano ci partecipa il felice risultato della cura delle Pillole Pink fatta da sua figlia:

Signorina Rizzi
(fot. Bertani Cremona)

« Da 4 anni, egli scrive, mia figlia, quindicenne, era affetta da cloro-anemia ed eravamo vivamente desolati di veder deperire tutti i giorni una figliola così bella. La poveretta non aveva più forze. L'assenza quasi completa d'appetito, non le permetteva di prendere alcun cibo; quando per caso, aveva potuto fare un buon pasto, era assalita da malesseri e rigettava tutto il cibo. Sovente soffriva stordimenti e palpitazioni di cuore, gran pene nel respiro e penture dolorose nella schiena e nel petto. Era si pallida e debole che faceva pietà a guardarla; ed io, suo padre, soffrivo più degli altri. Ero assai desolato; da quattro anni la curavo con amore, per strapparla alla malattia, senza ottenere alcun risultato. Finalmente perdetti la speranza. Tempo fa volli che mia figlia prendesse le Pillole Pink. Avevo letto un opuscolo pieno di attestati di guarigione mediante le Pillole Pink. Mia figlia le prese e subito migliorò. Ricuperò quasi subito l'appetito e il colorito e divenne gaia. Ella continuò la cura e poco tempo dopo, non solamente la malattia non si manifestò col più piccolo malessere, ma mia figlia aveva ricuperato, in salute e in bella apparenza ciò che quattro anni di malattia lo avevan fatto perdere. »

Un risultato eguale si riscontrerà in tutte le giovanette anemiche, clorotiche che domanderanno aiuto e protezione alle Pillole Pink. Queste Pillole Pink guariscono l'anemia, scacciano la clorosi, danno sangue e le anemiche, le clorotiche muoiono precisamente per mancanza di sangue. La cura delle Pillole Pink sviluppa l'appetito, dà sangue e forze, favorisce le digestioni, tonifica il sistema nervoso e purifica il sangue. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, le nevralgie, la nevrastenia e l'affievolimento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi. del giorno 11 Giugno 1906

Rendita 5 %	105	26
» 3 ½ % (netto)	104	88
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1326	—
Ferrovie Meridionali	806	50
» Mediterranee	466	50
Società Veneta	90	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	359	—
» Mediterranee 4 %	500	75
» Italiane 3 %	361	75
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3,75 %	500	25
» Cassa R.ª Milano 4 %	506	75
» » » 5 %	518	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	519	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	71
Austria (corone)	104	62
Pietroburgo (rubli)	264	77
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 3.45, 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50.

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.

Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1).

Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50,

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.26, 13.15, 17.30, 20.6.

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.5, (1) 8.4, 10.54, 12.55, (1) 17.56.

Cividale 6.30, 8.40, 11, 15, 16.5, 21.46.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 18.30, 20.35. (1)

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30 9.55, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.30, 21.44. (1)

(1) Dal giugno a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30. pom.

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi.

Cogolo Francesco

CALLISTA

avverte la sua rispettabile Clientela di aver trasferito il suo domicilio in

via Savorgnana, 16 (piano terra) Udine

assicurando, come per il passato, la massima cura, specie per quanto riguarda l'antisepsi.

Operazioni anche a domicilio.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

PS. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.**

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.